

DOMENICA IL VOTO

Giovanni Toti voterà sì

«Stop alle trivelle Mettiamo una pezza agli errori di Renzi»

*Il governatore ligure: «Il nostro mare è da difendere
ma il governo non ha voluto prendersi responsabilità»*

Il referendum sulle trivelle spacca anche e soprattutto il Partito democratico. Mentre il premier Matteo Renzi spera che la consultazione fallisca, alcuni governatori (in testa il pugliese Michele Emiliano) sono schieratissimi per il Sì. Idem i grillini, la Lega, Sel e ampie fette del centrodestra. A giugno, invece, ci saranno le elezioni amministrative che coinvolgeranno anche alcune città importanti come Milano, Torino, Napoli, Roma e Bologna. A ottobre, invece, ci sarà il referendum confermativo sulle riforme istituzionali.

SALVATORE DAMA

ROMA

■ ■ ■ «Andrò a votare e voterò sì». Alla base delle intenzioni di Giovanni Toti ci sono motivazioni che vanno oltre il quesito referendario sulle trivelle. Quello del governatore della Liguria e consigliere politico di Silvio Berlusconi è soprattutto un voto in polemica con il governo di Matteo Renzi. «Mi dispiace», spiega, «che tutto questo si sia risolto in un referendum che obbligatoriamente ti costringe a una scelta tra bianco e nero. I referendum dovreb-

bero essere dedicati a miglior causa, ai grandi temi di indirizzo politico, non a questioni tecniche».

Invece domenica si vota sulle trivellazioni: sì o no.

«Ancora una volta il governo ha deciso di andare avanti per la sua strada senza coinvolgere i territori nelle decisioni. Quindi il mio è un sì non solo e non tanto sul tema specifico, ma soprattutto per dire no al centralismo del governo Renzi».

Forza Italia sul tema non esprime una linea. È così?

«Forza Italia non è mai stata favorevole all'utilizzo del referendum in questo modo. È evidente che per noi la scelta di andare a votare e votare sì, con le dovute eccezioni e con la libertà che si deve lasciare su questo tema a tutti gli esponenti di partito, è una opzione sofferta».

Cosa avete in comune con i No Triv?

«Premesso che noi siamo favorevoli allo sviluppo e non abbiamo mai sposato l'ambientalismo intransigente e arrogante, in questo caso, però, riteniamo che il tema avrebbe dovuto essere risolto dal governo e dal legislatore in altra sede e non nella cabina referendaria».

La sua Regione è coinvolta nelle estrazio-

ni?

«Le dico questo: per la Liguria il mare non è solo un tema ambientale, ma è anche una questione economica. È il nostro bene più grande».

Le inchieste di Potenza avranno impatto sul voto?

«Tutto quello che abbiamo visto su Tempa Rossa getta un'ombra grigia su questo mondo, che non è direttamente collegata, ma comunque dà l'idea di un clima che non mi piace. Bisognerebbe ragionare sul fatto che, in Italia, i canoni concessori sono più bassi che nel resto del mondo. Inoltre ritengo discutibile che le concessioni vengano prorogate *ad libitum* senza una verifica intermedia delle autorità. Su questo noi avevamo chiesto al governo una mediazione decisiva. Non c'è stata. Allora avanti col referendum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DEL REFERENDUM

QUANDO

Domenica 17 aprile dalle 7 alle 23

COSA

Referendum abrogativo sulle trivellazioni in mare

COSA PREVEDE LA LEGGE IN VIGORE

La concessione petrolifera dura fino all'esaurimento del giacimento, prorogando i termini previsti per le trivellazioni

QUORUM








Per essere valido il referendum la partecipazione al voto deve superare il 50%

COSA CHIEDONO I PROMOTORI DEL SÌ AL REFERENDUM

Che la concessione scada al termine previsto, anche per le trivellazioni già autorizzate entro le 12 miglia marine

LE REGIONI INTERESSATE

21 le trivellazioni oggetto del referendum

Sicilia		7
Calabria		5
Puglia		3
Basilicata		2
Emilia R.		2
Marche		1
Veneto		1



DOVE SI VOTA

Si vota in tutta Italia e non solo nelle Regioni interessate dalle trivelle



P&G/L